

*Maggio 510, da un luogo sconosciuto*

*Non ti ricorderai di me, piccolino. Quando finalmente queste mie righe ti saranno consegnate, chissà dove e quando, non riconoscerai la mia scrittura né potrai immaginare la mia voce. Perché non l'avrai mai ascoltata. O forse sì? Forse un ricordo evattato delle carezze di oggi, delle canzoni che ti mormoro in questa terribile e struggente prigionia ti tornerà in mente? Una sensazione, un ricordo, qualcosa di me che rimanga nel tuo cuore. Tanto mi basterebbe.*

*Le illusioni di poterti abbracciare le ho abbandonate da molto tempo: il giorno in cui verrai alla luce sarà, io temo, l'ultimo giorno per me. Domani, dopodomani... si avvicina sempre di più. Io sono soltanto un ostacolo, una minaccia, conosco troppe cose di chi mi ha rapita e dei suoi vergognosi progetti. Mentre tu, plasmabile dolce bambino mio, tu sei tutto ciò che loro vogliono, sei il motivo per cui ancora mi tengono in vita. Riuscirò appena a guardarti negli occhi, a benedirti e sapere se gli Dei mi hanno mandato un bambino o una bambina. Poi saremo separati per sempre, ed io raggiungerò i nostri cari che ci hanno preceduti nell'aldilà.*

*Non voglio immaginare quali menzogne ti racconteranno sul mio conto, sulla tua identità e su quella di tuo padre. Rabbrivido al pensiero che ti facciano crescere come uno di loro, riempiendoti la testa di bugie scandalose agli occhi di Pyros. Per questo sono grata alla nutrice che mi assiste, che mi ha dato un foglio, una penna e un briciolo di speranza di poterti raggiungere almeno con questa lettera.*

*Il mio nome è Ashley Desyenne e sono la cugina del Duca di Amer. Il motivo per cui non mi trovavo a Palaxxo, in capitale, ma attraversavo con pochi uomini di scorta la foresta di Veremar, è che ho servito a lungo in veste di mediatrice presso i Nani del Dominio Rinato. Stavo tornando a casa, quando siamo stati attaccati.*

Con noi c'era Dee, tuo padre. Un uomo forte, coraggioso, leale. Era sempre allegro e sapeva sollevare il mio spirito anche nei momenti di difficoltà. Non era nobile, non di quella nobiltà di sangue che si eredita dagli antenati, ma aveva una nobiltà interiore molto più profonda e autentica. Era l'uomo migliore del mondo. Quando ti diranno che è il sangue a renderci migliori degli altri, che i nobili natali ci rendono degni di dominare sul prossimo, ti prego, ricorda tuo padre. Era solo un avventuriero senza nome e senza patria, povero in canna e impulsivo come un bambino. Eppure era l'uomo migliore del mondo.

Naturalmente i miei familiari, in particolare mio cugino Sablin, non hanno mai accettato che io riponessi il cuore nelle mani di un uomo come Dee. Hanno provato in ogni modo a tenermelo lontano, fu mandato persino in guerra a Benson, dove si è battuto con onore, ma è tornato da me. Perché nulla può separare due animi simili, due persone che si vogliono bene.

È caduto per difenderci. Era con me sulla carrozza quando siamo stati attaccati e quando ha sentito le grida mi ha guardata un'ultima volta negli occhi, si è chinato ed ha poggiate la mano sul mio ventre, per accarezzarti. Non ha detto nulla, ha sorriso ed ha preso la sua vecchia spada, andando incontro al suo destino.

Ogni giorno di questa lunga reclusione ripenso a quel sorriso, per cercarvi un briciolo di conforto. Lui mi aspetta al di là di questo dolore, nella casa degli Dei. E da lì veglieremo per sempre su di te, anima mia.

È penoso ricordare la paura che ho provato, il dolore improvviso quando ho visto che era tutto perduto, ed ho avuto la sensazione che anche tu stessi per abbandonarmi. Ma tu ce l'hai fatta, piccino, non c'eri tu in quel sangue improvviso. Sei rimasto aggrappato a me in quei momenti terribili e nei lunghi mesi che li hanno seguiti.

Contro ogni logica ho pregato che tu ce la facessi, esultando in segreto per ogni battito del tuo minuscolo cuore. Ogni trasformazione che riconoscevo in me era segno che tu stavi bene e crescevi, e l'ho accolta come un dono degli Dei. E quando ho iniziato a sentirti muovere la mia solitudine ha lasciato il posto ad una vicinanza costante. Mi sei stato di grande consolazione, regalandomi gioia che non avrei mai immaginato di poter più provare. Adesso che siamo prossimi alla fine di questo viaggio, e ci separeremo, voglio che tu sappia che la tua mamma ti ha amato tantissimo e che ti resterà vicina per sempre.

*Comportati bene con le persone che si prenderanno cura di te. Sii gentile con tutti e specialmente con le persone semplici e dal cuore sincero. Diffida tuttavia di quello che ti diranno i tuoi precettori. Non ascoltarli, non credere alle loro menzogne. Sono certa che il tuo cuore le saprà riconoscere.*

*Lord John Payne è colui che ha ordinato la morte dei tuoi genitori e che ti sta privando della famiglia di cui avresti diritto. Ricorda che tu per lui sei soltanto uno strumento di potere, in virtù del tuo sangue, del mio sangue, del sangue Desyenne che scorre dentro di te. Forse proverà a spingerti sulla via della ribellione a tuo rischio, con la speranza di manipolarti e di dominare attraverso di te il Ducato.*

*Non fidarti. Qualsiasi cosa ti dica su Sablin è una menzogna. Sablin Desyenne è il nostro legittimo Signore e Duca. È un uomo giusto, anche se a volte i suoi modi sbrigativi e il suo animo irruento possono dispiacere a qualcuno. Ho litigato mille volte con lui... ma gli voglio bene e mi fido delle sue decisioni.*

*Mentre ti scrivo sento che le fette si fanno più intense e la nutrice che mi assiste dice che il parto si sta approssimando. Avverrà stanotte, secondo lei. Ho paura. Mi è difficile descriverti i sentimenti che provo in questo momento, così violenti, così contraddittori: la gioia di poterti vedere e il dolore immenso di perderti subito dopo; l'odio per chi ci sta facendo questo, il desiderio di raggiungere finalmente un po' di pace. Ho paura della morte, ho paura del dolore. Rivedrò mai un'altra volta? Oppure questo tramonto profumato di primavera, questi raggi del sole sono gli ultimi che vedrò? Mi consola pensare che saranno i tuoi occhi, domattina, a riconoscere lo splendore di Pyros. Prego che tu possa vivere guardando il sole a testa alta, coraggiosamente. Non sarà facile la tua vita, e mi logoro al pensiero di non poterti rimanere accanto. Ma so che ce la farai, se seguirai sempre il tuo cuore.*

*Adesso tocca a te, piccolo mio.*

*Ashy, la tua mamma.*